

TITOLO

IL CITTADINO

Sottotitolo

Giornale Politico Amministrativo

Collocazione	Per 781(2 (inv. 34445) Per 793 (inv. 40275) Per 819 (inv. 40175)
Motto	
Periodicità	<i>Settimanale</i>
Anno di Fondazione	1892
Luogo	Benevento, Tipografia D' Alessandro; Benevento, Tipografia De Gennaro
Direttore	Raffaele Molli
Gerente Responsabile	Girolamo Spelta, poi Giuseppe Fallarino
Descrizione	Le dimensioni variano da 31x42 a 36x49 cm Numeri rilegati
Note di possesso	Destinatari: <i>Mellusi cav. Giovanni Battista, Torrecuso</i> <i>Mellusi avv. Antonio, Torrecuso</i> <i>Sig. Maffei Felice Antonio, Torrecuso</i>
Numeri conservati	1892 (Anno I) - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10
	1893 (Anno II) - 4, 7, 8, 9, 10, 11-12, 19, 20, 22, 23, 28, 29, 34, 35, 36, 38
	1894 (Anno III) - 3, 8, 9

Il primo numero de Il Cittadino è datato 27 ottobre 1892; in esso si legge: «*La pubblicazione di un giornale nella imminenza delle elezioni generali politiche, può destare una certa diffidenza, perché può ritenersi ordinariamente e giustamente dai più che esso abbia a solo scopo il sostenere questa o quella candidatura, con maggiore o minore disinteresse.*

La stampa (...) si rende interprete della pubblica opinione senza preconcetti di giovare a questi o a quest'altro, senza il proposito fatto di dire quello che può giovare e nascondere quello che può nuocere a un individuo o ad un partito, è il mezzo più potente, mercè il quale il corpo elettorale può esercitare il suo ufficio rettamente e in conformità dell'utile comune. Ma quando invece per giovare ad un partito, la stampa travisa i fatti, ed eleva a sistema la malignazione, la calunnia, oh allora diventa uno strumento potente in mano ai tristi, i quali imponendosi con l'impudenza ai timidi (...) fanno sì che i buoni si

ritraggano a poco a poco dalla vita pubblica, per dar posto a coloro, che non avrebbero nessun titolo, nessun diritto di aspirare al reggimento delle cose de Paese.

Se ci siamo indotti a pubblicare questo giornale proprio ora, è stato perché ci è parso che non si è detto tutto quello che è necessario per mettere il paese in grado di votare con coerenza e con libertà. Scendiamo anche noi dunque nell'agone, portando in esso l'austerità dei nostri principi, la serietà dei nostri propositi, occupandoci con predilezione delle cose della nostra Provincia, senza perder di mira gli interessi generali della madre patria».

Il giornale nell'agone politico prende una posizione decisa: «*Se v'è cara questa nostra terra diletta votate compatti per Pasquale Capilongo, Antonio Mellusi, Leonardo Bianchi*».

E a maggior sostegno di questi candidati offre anche un duro ritratto del maggior avversario: «*il Corrado andò alla Camera ai più bei tempi del trasformismo, e vi si seppe così bene adattare che non si troverà un giornale del tempo, il quale parlando del Corrado, non lo chiami "trasformista di destra": era il sistema più comodo ai tempi della dittatura De Pretis*».

Le firme più frequenti sono quelle di *Il Montanaro, Sisto, Alba*.